



Parata di 'big' per il decimo Festival della Mente

Scrittori, politologi e attori a Sarzana fra conferenze e spettacoli



Festival della mente

di Emanuele Rossi

Sarzana, 12 luglio 2013- Il **Festival della Mente** ha allargato i confini di Sarzana regalando alla città, e non solo, nove anni di numeri da record: 650 incontri, 500 relatori, oltre 4000 volontari coinvolti, e 300mila presenze, dalle 12mila della prima edizione alle 42mila dell'ultima. E per il suo decimo compleanno si prepara ad analizzare le idee buone e cattive della storia con il giurista Guido Rossi, a interrogarsi sul futuro, riflettere sul passato e analizzare il presente con scrittori, politologi, filosofi, psicoanalisti e attori tra conferenze, spettacoli e workshop.

Ma il **30 agosto**, quando il sipario si alzerà sul primo dei tre giorni dedicati alla creatività, potrebbe ricevere in dono anche l'atto di nascita di un'associazione **'Amici del festival della Mente'** per avere la conferma che davvero è entrato a far parte del patrimonio culturale di una comunità pronta a curarne i

Scoopsquare.com
12 luglio 2013

Pagina 2 di 2

semi. "Sarebbe molto bello se proprio il giorno dell'inaugurazione si potesse dare questa notizia" sottolinea il presidente della Fondazione Carispezia, **Matteo Melley**, che dieci anni fa ha promosso il Festival insieme al Comune di Sarzana, e che ieri era presente alla conferenza stampa all'Acquario di Genova, insieme alla direttrice Giulia Cogoli, al presidente della Cassa di Risparmio della Spezia Andrea Corradino e al sindaco di Sarzana Alessio Cavarra. L'idea era stata lanciata, qualcuno sembrava averla colta, e non è escluso che entro fine agosto la città riesca davvero a partorirla. Ma Melley può già sottolineare con soddisfazione che al traguardo del decennale un evento "rutto di un'intuizione, della voglia di uscire dagli schemi, ma non partorito dal territorio, adesso appartiene a tutta la comunità, offre suggestioni e stimoli che si diffondono e restano vivi tutto l'anno". E, mentre la crisi economica mette in discussione ogni cosa, il Festival ha avuto la capacità di misurarsi e offrire risultati che giustificano l'investimento. "E' l'unico evento del territorio che ha strumenti di valutazione, opinabili, ma ce li ha. Ed è fondamentale - sostiene il presidente della Fondazione -: se vuoi attirare sponsor devi dimostrare che prodotto stai offrendo".

Ma il Festival della Mente ha acceso anche i riflettori sulla modalità di gestione degli eventi culturali, tema ancora in discussione negli enti pubblici. «Siamo riconoscenti al festival - ribadisce Matteo Melley - non solo per la visibilità che ci ha dato ma perché ci ha insegnato a cambiare pelle, ad abbandonare il ruolo limitato dello sponsor per passare ad occuparci di gestione e organizzazione. Un percorso completato quest'anno con il passaggio del festival alla Fondazione Eventi. Gli enti pubblici, soprattutto nella cultura non devono gestire ma definire gli indirizzi, favorire gli aspetti partecipativi, logistici. La gestione deve poter funzionare con criteri di efficienza e trasparenza assoluti". In nove anni il festival ideato da **Giulia Cogoli**, voluto e sostenuto da Fondazione Carispezia e Comune di Sarzana, continua a proporsi come un «crocevia tra sapere umanistico e scientifico» capace di fermare le riflessioni intellettuali e artistiche per condividerle con gli spettatori. E sconfiggere anche la crisi dei festival spuntati come funghi sulla scia dei primi. Aprono oggi dunque le prenotazioni, con un programma denso di nomi nuovi e ritorni, occasioni di approfondimento e laboratori, la partnership di Costa Edutainment, la società che gestisce l'Acquario di Genova, non solo sponsor ma anche presente con due attività di laboratorio.

L'apertura è affidata alla lectio magistralis con cui il giurista **Guido Rossi** riflette sulle idee quali vere responsabili delle vicende positive o negative della storia dell'uomo. Poi lo scrittore **Paolo Giordano** a interrogarsi sul passaggio dall'adolescenza all'età adulta, quello che Joseph Conrad definiva la 'linea d'ombra', il viaggio iniziatico che esplorerà il saggista **Emanuele Trevi**, i dubbi sulla creatività della tv che esplorerà **Carlo Freccero**, la sapienza imperfetta dei bambini analizzata da **Gabriella Caramore**. Si avvicineranno nei vari angoli della città il **politologo Ivo Diamanti**, **Ulrich Beck**, **Massimo Montanari**, **la psicoanalista Alessandra Lemma**, i **filosofi Nicla Vassallo**, **Umberto Curi**, **Massimo Cacciari**, **Francesca Biassetton**, **Edoardo Boncinelli**. Tornerà l'attrice **Lella Costa** per raccontare la libertà dell'ironia, arriveranno lo scrittore inglese Jonathan Coe, il criminologo Adolfo Ceretti, Bernard-Henri Lévy, lo stilista Antonio Marras, Luca Barcellona, Nicola Gardini, il romanziere Tim Parks. L'attore Sandro Lombardi leggerà alcune pagine di 'À la Recherche du temps perdu' di Proust nel centesimo della pubblicazione, suonerà il **pianista Ramin Bahrami**, **Toni e Peppe Servillo**, cantano e recitano accompagnati dal **Solis String Quartet**, il coreografo e danzatore **Virgilio Sieni** mette in scena la Resistenza. **Alessandro Bergonzoni** torna per continuare l'esilarante dialogo con il pubblico e **Alessandro Barbero** chiude le serate con la trilogia Medioevo.